

ATTUALITÀ

Medici Sono circa 135 mila i camici bianchi che domani

sciopereranno per il diritto al contratto

Circa 135 mila medici e dirigenti del Servizio sanitario nazionale sciopereranno, domani, per il diritto al contratto, la rivalutazione della esclusività e contro il precariato. Ma le urgenze saranno comunque garantite. Lo ribadisce, in una nota, Massimo Cozza, segretario nazionale Fp Cgil medici. «Il governo, come un vecchio disco incantato, continua a ripetere - dice

agitazioni dei medici di medicina generale se non ci saranno risposte sul rinnovo della convenzione con il Servizio Sanitario nazionale da parte del Comitato di Settore delle Regioni. Lo ha annunciato Giacomo Milillo, segretario generale della Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg). «Stiamo lavorando - ha detto Milillo - per coinvolgere anche i cittadini, spiegando loro le ragioni

Cozza - che abbiamo ragione, e che c'è il massimo impegno per rispondere alle nostre rivendicazioni. Non ci basta. I medici, insieme a tutti lavoratori del pubblico impiego, senza lo stanziamento delle giuste risorse, non possono rinnovare il contratto. Il governo si era inoltre impegnato, fin dal precedente sciopero del 4 maggio scorso, per la rivalutazione dell'indennità di esclusività ferma ai

delle nostre proteste. Vogliamo parlare anche con i sindaci. Li interpellaremo uno per uno per spiegare il nostro punto di vista». Milillo ha sottolineato che la medicina generale sta vivendo una nuova stagione di cambiamento. «E in questo - ha concluso - stiamo sperimentando piacevolmente una unitarietà della categoria fino ad oggi inedita».

valori del 1999, e per una adeguata risposta a 12 mila medici e dirigenti precari del Servizio sanitario nazionale. Nel testo della Finanziaria in discussione alla Camera abbiamo perso le tracce degli impegni». «Per questo - conclude Cozza - domani, insieme a tutti i dirigenti del Ssn, scioperiamo per l'intera giornata negli ospedali e nei servizi territoriali». In vista anche nuove



SANITA'

Domani nuovo sciopero dei medici

Stop dei camici bianchi: saltano 45 mila interventi e 5 milioni di prestazioni

ROMA - "Stop" della sanità confermato per domani lunedì. I 135 mila dirigenti medici e non medici della sanità pubblica incroceranno infatti le braccia (saranno garantite solo le urgenze) per lo sciopero nazionale di 24 ore indetto dai sindacati della categoria e si preannunciano disagi per i cittadini.

I medici chiedono il rinnovo del contratto scaduto nel 2005, l'adeguamento della indennità di esclusività in Finanziaria e misure a favore dei medici precari, che rappresentano circa il 10% della forza lavoro.

Quarantacinquemila interventi chirurgici e cinque milioni di prestazioni sanitarie, dalle analisi ambulatoriali agli esami diagnostici, fino ad arrivare ai controlli veterinari nei mercati della carne e del pesce, ver-

ranno sospesi per tutta la giornata. Saranno garantiti i servizi di assistenza ai ricoverati e tutte le prestazioni di urgenza ed emergenza.

Chiedono
il rinnovo
del contratto

toristi della UMSPED che sciopereranno invece il 10 dicembre.

Al momento, nonostante l'impegno assicurato dal ministro della Salute, non è stato ancora approvato l'atto di indirizzo per il rinnovo del contratto e la Finanziaria non ha

tenuto in considerazione la richiesta dei medici di adeguamento della indennità di esclusività. Lo sciopero di lunedì sarà il secondo proclamato per le stesse cause e segue quello del 4 maggio scorso.

Per Massimo Cozza, segretario nazionale FP Cgil Medici, «il Governo, come un vecchio disco incantato, continua a ripetere che abbiamo ragione, e che c'è il massimo impegno per rispondere alle nostre rivendicazioni. Non ci basta. I medici, insieme a tutti lavoratori del pubblico impiego, senza lo stanziamento delle giuste risorse, non possono rinnovare il contratto. Nel testo della Finanziaria in discussione alla Camera abbiamo perso le tracce degli impegni. Per questo domani - insieme a tutti i dirigenti del Ssn - scioperiamo per l'intera giornata».